

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 6.31 - 7.56 - 10.37 - 12.9 - 16.49 - 18.57.

Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15.

Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.

Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

La Pentecoste cristiana

Il giorno 19 Maggio, ricorre la grande Festa detta di Pentecoste, ossia dello Spirito Santo, perchè ricorda e commemora la discesa visibile dello Spirito Santo sopra degli Apostoli, avvenuta 50 giorni dopo la Risurrezione di G. Cristo e 10 giorni dopo la sua Ascensione. Gesù aveva più volte promesso ai discepoli che avrebbe mandato il divin consolatore, ed aveva ordinato Loro di raccogliersi in preghiera e di non allontanarsi da Gerusalemme finchè il fatto non si fosse compiuto. Gli apostoli ed i discepoli obbedienti e fiduciosi nella parola del Maestro, si riunirono nel Cenacolo con Maria. Ecco come è ricordato il fatto negli Atti degli Apostoli.

«Stavano tutti insieme, circa 120 persone, nel medesimo luogo in preghiera. E venne all'improvviso dal cielo come un suono e vento gagliardo che riempì tutta la casa. Apparvero ad essi tante lingue come di fuoco che andarono a posarsi sopra ciascuno dei presenti. E furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare varie lingue...».

Erano timidi i poveri Apostoli, tardi a credere, rozzi, pieni di difetti. Ma appena ricevuto lo Spirito Consolatore ebbi trasformati, fatti coraggiosi, sapienti, non conoscono ostacoli e contraddizioni, non paventano persecuzioni. Compire il mandato divino, far conoscere e amare Gesù Cristo a tutto il mondo, è la loro ambizione. S. Pietro in un solo giorno convertì tremila uomini alla fede del Crocifisso. Tutti gli Apostoli come tanti leoni si spargono sulla faccia della terra e, la Loro voce risuona per tutto l'universo, e i popoli si convertono alla fede ed alla dottrina del Nazareno.

Ma il Divin Consolatore che ha compiuto la trasformazione degli Apostoli, continua da 20 secoli la sua opera trasformatrice nella Chiesa del Signore. Continua ad aleggiare, Spirito di sapienza e di consiglio, Spirito di forza, di verità e di santità, sul Vicario di Cristo in terra.

Continua la sua opera santificatrice nelle anime redente da Cristo. Sì, la Pentecoste cristiana, non è solo commemorazione d'un fatto unico avvenuto (come le solennità del Natale e della Pasqua) ma una Pentecoste perpetua che si rinnova continuamente nel seno della Chiesa, e le fornisce i figli, i soldati, gli Apostoli, i Sacerdoti.

Sono mutate le circostanze esteriori che hanno accompagnato la discesa visibile dello Spirito Santo sugli Apostoli... Non si sente il suono ed il vento misterioso... Non si vedono lingue di fuoco, ma il Paraclito Spirito, discende realmente con la copia dei suoi doni, colle stesse grazie, colla stessa felicità e santità nelle anime ben disposte dei credenti...

Disponiamoci a riceverlo degnamente, col purificare la nostra anima, colla preghiera e col raccoglimento, ad imitazione degli Apostoli nel Cenacolo, che con la S. Vergine Maria erano perseveranti nel raccoglimento e nella preghiera.

MAGGIO profumo di fiori e di virtù

La Religione Cattolica è una religione di verità reale e concreta: non è né può essere una semplice interpretazione poetica della natura o di sentimenti fantastici o di sogni che si perdono nell'infinito.

Non è giusto il concetto di quelli che nella Pasqua cristiana altro non vedono che un simbolo della primavera, festa della natura risorgente a nuova vita. Errano del pari coloro che vedono nel maggio cristiano, consacrato alla Celeste Regina, una esaltazione della fioritura universale.

La verità cristiana ci mostra Ma-

ria, la più alta e la più benedetta fra tutte le creature, e degna di tutti i nostri omaggi. Noi Le diamo le nostre anime, il nostro affetto, le nostre virtù, e coi fiori delle nostre virtù le preziosità dei santuari e i fiori dell'universo.

Per questo, il mese di maggio sembrò sempre il più degno di essere consacrato a Maria.

Il cristiano di buon senso sa veramente quale debba essere la divozione verso Maria SS. in questo bel mese e non si accontenta di dare a Lei fiori materiali che presto appassiscono.

Fervide preghiere, sinceri propositi di virtù, pratica conversione, fruttuoso miglioramento spirituale ecco la degna consacrazione del maggio a Maria.

Andiamo a Maria ci dice il mese di maggio che di giorno in giorno va risvegliandosi a vita rigogliosamente bella. Maggio!... ci predica le grandezze ammirabili della nostra Mamma celeste.

Andiamo a Maria!... Oh sì; rispondiamo tutti prontamente all'invito. E' questa una grazia speciale, che ci fa il Signore, di venire anche quest'anno ai piedi dell'altare di Maria per apprendere le sue materne lezioni, per manifestarle tutto il nostro affetto, per dirle: «Sì, o Mamma mia, io l'amo... l'amo tanto, e in questo mese voglio amarti più ancora!...».

Anche l'Emigrante che non può andare alla Chiesa, non è scusato se non onora la Vergine SS. in modo particolare in questo mese. E come deve fare?

Ecco: Non hai un'immagine da appendere nella tua baita ove tu reciterai ogni giorno il tuo Rosario, o ove porterai come segno della tua pietà qualche fiore? Non puoi dire almeno ogni giorno tre Ave Maria?

Questo lo puoi e lo devi fare. E' poca cosa, ma la Vergine SS. ti colmerà di benedizioni se Le presterai questo ossequio.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Natura dell'Azione Cattolica.

Ma cosa è poi in fin dei conti questa Azione Cattolica di cui tanto si parla fino a formarne un apposito articolo (43) dello storico Concordato del Laterano, perchè sia riconosciuta da parte dello Stato Italiano? Cosa è l'Azione Cattolica? E' questo il primo passo indispensabile per entrare in un campo così vasto ed ammirabile, cioè bisogna conoscere la sua natura.

Il Papa definisce l'Azione Cattolica: *Operoso spirito di apostolato che con la preghiera, con la parola, con la buona stampa, con l'esempio di tutta la vita, con tutte le industrie della carità, cerca con ogni via di condurre al Cuore divino e di ridare al Cuore stesso di Cristo Re il trono e lo scettro nella famiglia e nella società.*

Queste parole auguste pronunciate da Pio XI nella sua prima enciclica — Ubi Arcano Dei — del 1922 dicono tutto un programma di vita nuova, vita attiva e vita cristiana. Quindi l'Azione Cattolica per i suoi diversi aspetti sotto cui viene considerata è: un'attività ben organizzata e multiforme, svolta dal laicato cattolico nel campo della vita sociale, alla diretta dipendenza dell'autorità ecclesiastica, allo scopo di cristianizzare la società.

Da sì chiare nozioni è facile formarsi un'idea precisa e giusta dell'Azione Cattolica. Non è quindi a confondersi colla vita religiosa, che deve preesistere, ed ha caratteri diversi e finalità proprie distinte dall'Azione Cattolica, la quale emana dalla vita religiosa, ma è attività, lavoro esterno per il bene comune.

Ed è un lavoro proficuo perchè non mira ad un bene isolato, ma unito, ben definito, condotto con programma facile ed utile assai, co-

me l'esempio, la parola saggia, prudente, la preghiera fervorosa, ed altri sussidi atti allo scopo. Quindi l'Azione Cattolica non s'impone con la violenza o con la forza. Essa è una conquista lenta e pacifica, condotta da forze ben organizzate come sarebbero i soldati di un poderoso esercito; lavoro di attività e conquista alla quale sono chiamati specialmente i laici. Sicchè si può ben dire che chi fa dell'azione cattolica, è un missionario, un apostolo in giacchetta. Così la donna, la giovane cattolica è come la religiosa ma non isolata e ritirata, sibbene in casa, nel campo, nell'officina, nelle varie occupazioni portate dalla sua condizione.

Sono sempre le parole del Pontefice: *L'Azione Cattolica è la partecipazione del laicato all'azione apostolica della Chiesa.* Un aiuto valido alla Chiesa, ai sacerdoti per svolgere l'opera loro al loro fianco. Ecco perchè si svolge alla diretta dipendenza dell'Autorità Ecclesiastica; altrimenti in luogo dell'azione cattolica si avrebbe la distruzione o peggio la ribellione all'autorità stessa. Non bisogna confondere i termini per non creare dei seri imbarazzi. Soprattutto, non va confusa l'Azione Cattolica colla politica o colla azione dei partiti, e non si deve pensare che si possa fare dell'Azione Cattolica combattendo o intralciando l'opera della Chiesa e del Clero nell'attuazione del vasto programma voluto dal Papa. Non vi può essere Azione Cattolica in chi grida, *viva la religione ed abbasso i preti.* Sarebbe un sdoppiamento falso, assurdo e bugiardo.

Noi dobbiamo lavorare secondo le sapienti direttive dell'Azione Cattolica, diventare apostoli in aiuto ai sacerdoti per il ritorno della società

a Cristo. E' il programma del Papa, è il desiderio ardente del Vescovo, è l'appello della Giunta Diocesana, è l'esempio di tanti laici già consacrati a questo nobile apostolato.

All'opera adunque!

Apis Argumentosa.

PER LE OPERE MISSIONARIE

Prospetto delle offerte 1928

Stralciamo dall'Elenco generale delle offerte per le Opere Missionarie, e presentiamo ai nostri lettori il prospetto delle offerte delle parrocchie dell'Alta Valle.

VICARIA DI BRANZI	
Branzi	L. 808.70
Carona	» 380.—
Fondra	» 126.50
Foppolo	» 108.20
Trabucchetto	» 186.—
Valleve	» 161.20

VICARIA DI S. BRIGIDA	
S. Brigida	L. 879.—
Averara	» 2.351.95
Cassiglio	» 196.—
Cusio	» 288.—
Mezzoldo	» 373.—
Ornica	» 286.—
Valtorta	» 354.55

VICARIA DI S. MART. OLTRE GOG.	
Piazza S. Martino	L. 353.40
Lenna	» 519.10
Baresi	» 421.85
Bordogna	» 72.60
Moio de' C.	» 100.—
Olmo al B.	» 730.05
Piazzatorre	» 300.—
Piazzolo	» 314.—
Roncobello	» 1.000.20
Valnegra	» 82.80
Totale L. 10.394.05	

Confortanti rilievi e confronti

Come il Vescovo si compiace altamente ed è inondato l'animo suo di vivissima gioia considerando i grandi ed i piccoli sacrifici di tutti per le Opere Missionarie, così noi nel presentare ai nostri lettori il resoconto sommario delle opere di quest'anno p. p. ci sentiamo nobilmente fieri e santamente orgogliosi nel registrare una cifra eloquente assai e che da sola dice tutto. Non uno, ma possiamo dire di aver fatto due passi avanti perchè le nostre offerte da L. 6.483.10 sono salite a L. 10.394.05 con un aumento di lire 4.911 — quasi il doppio. — Che bella cifra! Quanti sacrifici e quanto bene operato senza chiasso, ma con fatti così chiari da far dire che l'Alta Valle non dorme, ma veglia come sentinella avanzata.

Questo ci fa sperare che nel nuovo anno Giubilare del S. Padre Pio XI, che ben a ragione è chiamato il Papa delle Missioni, con nuove, sane industrie si camminerà a passi sempre più spediti al raggiungimento di cifre sorprendenti.



Confronti

Però una domanda di legittima curiosità si può fare. Chi ha dato di più?

Per la somma totale come per la proporzione è senza dubbio la parrocchia di Averara che ha dato in totale L. 2.351.95, parrocchia che ha pur l'onore di essere la prima e fin'ora l'unica in Valle che ha adottato il cleriche indigeno.

L'esempio di Averara sia stimolo ed avviso solenne che quando si vuole si può sempre.

Avanti dunque con lena ed uniamo alle offerte, le nostre più ferventi preghiere affinché il Signore moltiplichi i benefattori delle Missioni.

Un centesimo al giorno!

E' il nostro appello, la nostra parola d'ordine: *Cattolici di Bergamo, che amate Cristo e le anime da Lui redente, date tutti un centesimo al giorno per le nostre Missioni.*

E quando al nostro appello tutti avranno risposto, quando la nostra parola d'ordine sarà diventata un fatto compiuto, ci parrà d'aver raggiunto una meta nel nostro lavoro di propaganda, e sentiremo di poter dire ai nostri cooperatori, ai nostri lettori, a tutti i nostri amici: Bravi, o Bergamaschi, avete fatto tutto il vostro dovere.

Giacché sapete voi, buoni lettori, quale risultato otterremmo, se la nostra parola d'ordine fosse da tutti

accolta? Invece di 770.000 lire raccolte nel 1928, il totale delle nostre offerte per le Missioni salirebbe... indovinate!... a due milioni. E in tutta Italia? Calcolando a 35 milioni i cattolici che versassero il loro centesimo al giorno, l'Italia darebbe 120 milioni. E in tutto il mondo i trecento milioni di cattolici darebbero più di un miliardo di lire.

E' forse un sogno il nostro? E perché ritenere un sogno? Se in uno di questi ultimi anni — il 1925 — i Protestanti hanno versato per le loro missioni un miliardo e 495 milioni, con una media di L. 30 per ogni persona, non potremo noi sperare che venga presto il giorno, in cui tutti i cattolici del mondo sentano il dovere di cooperare alla diffusione della vera fede di Cristo, con quello stesso zelo con cui i Protestanti si interessano per la diffusione dell'eresia? E se ogni protestante versa annualmente la somma di lire trenta, sarà troppo chiedere che ogni cattolico faccia ogni anno il sacrificio di tre lire e mezzo per la gloria di Dio e per la salute dei propri fratelli? No, non è esagerata pretesa la nostra, non è un sogno, e i Bergamaschi mostreranno col fatto che a ciò si può arrivare.

All'opera adunque, o figli della cattolica Bergamasca, all'opera; la parola d'ordine è data, la metà è segnata; affrettiamo il giorno in cui tale meta sia raggiunta.

bella e andò a mettersi sulla porta della Chiesa.

Pregò: Signore datemi forza e calma.

Sapeva che a quell'ora, all'ultima ora, proprio prima di salire sul pulpito per la predica, sarebbero arrivate alla Chiesa alcune giovani, di buona famiglia, religiose se si vuole... *ma troppo vanamente vestite, gonne al ginocchio, calze... color ruffa (bergamasca)...* Bisogna esser forti non solo con le povere popolane, ma anche con quelle che ci tengono a distinguersi, disse fra se:

— Eccone una...

— Signorina, dove va?

— Alla Messa, Signor Parroco.

— Ma lei sa che cos'è la Chiesa?

— Perché?

— Perché mi sembra vestita più per una festa da ballo che per la Chiesa. Mi dispiace; ho avvisato tante volte... Adesso è ora di finirla. Vada a terminare di vestirsi, e poi potrà tornare.

La giovane diventò di fuoco. Ma non c'era da scherzare. Il Parroco era energico ed era stimato dai parrocchiani.

Con la testa bassa, col viso in fiamme, masticando parole amare, tornò sui suoi passi.

L'atto energico del venerato sacerdote non era passato inosservato.

Più d'una persona anziana, quelle del vecchio stampo, aveva approvato. Alcuno osò anche dire: — Bravo Signor Parroco. E' uno scandalo. Così non si può più tirare innanzi.

Il caso formò tema di tutti i discorsi per tutta la settimana nella Parrocchia.

La voce generale fu di approvazione.

— Ha ragione il Parroco.

Non mancarono i dissidenti. Certi giovinastri al caffè uscivano perfino a dire: — Se l'avesse fatta a mia sorella...

Ma appunto la censura dei tristi fu la più bella prova che il Parroco aveva agito bene.

La Chiesa è la casa di Dio e della preghiera e non il teatro dello scandalo.

Lo scaccino.

Il bando alla moda immorale

Parole al vento?!

Qualcuno lo pensa, e fors'anche lo afferma; ma noi siamo di parere contrario, e però continuiamo nella nostra battaglia, convinti di combattere per una buona causa, per l'onestà e modestia della donna, per una società più pura.

Certo, alcuni dei nostri lettori, e specialmente certe lettrici... che non s'accorgono di diventare sempre più ridicole, colle gonnelline da saltimbanco, certe sfrontatelle capricciose, cocciute e vendicative, non ci seguono, non ci leggono... O se pure, mal ci intendono e a sproposito ci condannano... e continuano a fare la forosetta smorfiosa, con aria da « *menimpippo* ».

Ce ne dispiace per la loro cocciutaggine; ma non smetteremo per questo. Il coro di tutti i giornali è all'unisono ormai nel lodare e nell'appoggiare il movimento, la propaganda contro una moda che si potrebbe definire africana e barbara, o come la definì un illustre Vescovo d'America, *moda di animale da lusso*.

Che cosa c'è di male?!

Le persone di buon senso d'ogni ceto ed età, le donne e le giovani oneste, che non badano allo strombazzato « *che cosa c'è di male?* » ma si domandano: « *che cosa c'è di bene e di bello* » nella odierna mal ostentata disonestà nel vestire muliebri; queste hanno capito il nostro intento, ci incoraggiano e sopra tutto ottemperano alle salutari ingiunzioni loro fatte.

Alcune hanno capito d'esser fuori di strada, come cristiane e come italiane, dinnanzi al consenso generale per un modo di vestire più onesto, dinnanzi alla voce ed ai richiami autorevoli degli uomini di Governo, dinnanzi all'augusta parola del Papa, dei Vescovi e dei Loro ministri.

E' già qualche cosa!

Non c'è il motivo?!

Falsissima e bugiarda poi l'asserzione di *taluni paladini* — e non mancano tra i genitori e i figliuoli — che vanno dicendo: *Che bisogno di certi scalpori e di certe campagne col metro e a fondo contro la moda qui da noi?...* Se fossero in città i nostri parroci non uscirebbero mai di casa. E tacciano i Sacerdoti di esagerati, scrupolosi, e peggio...

Non ci dilungheremo a rispondere a costoro, poiché confessano, col loro modo di ragionare, che sono in dolo e non sono convinti di quanto asseriscono.

Abbiamo poi altre volte dimostrato chiaramente come certi disordini, certe fogge di vestire, sono più da condannarsi nei nostri paesi, dove pur formeranno eccezione e non regola (grazie a Dio) che in città. Del resto, liberi tutti di pensare come vogliono, abbiamo detto nel nostro ultimo articolo, che la linea di condotta che devono tenere i Sacerdoti e le autorità è ben tracciata dalla superiore duplice gerarchia, civile ed ecclesiastica. Così pure da quanto andiamo ripetendo insistentemente, balzano fuori ben precisate le norme cui devono osservare le donne e le giovani dabbene, che non vogliono rinnegare la loro dignità ed il loro carattere di donne oneste cristiane e italiane.

Sa che cosa è la Chiesa?... Fuori!...

Il Parroco — un venerando vegliardo — aveva avvisato più volte all'altare: « Donne, giovani, signorine: dappertutto, ma specialmente in chiesa bisogna venire vestite con modestia. Certe scollature sono una vergogna ».

Qualche buon effetto l'aveva ottenuto, specialmente dopo aver rifiutato la Santa Comunione a una certa ragazza.

Ma la scorsa domenica decise di dar mano ad un mezzo energico.

Don Leone indossò la cotta più

Per la beatificazione del ven. Don Bosco

Com'è noto, la cerimonia della beatificazione di Don Bosco avrà luogo il giorno 2 giugno prossimo venturo. Sono già state prese le necessarie disposizioni per l'addobbo della Basilica di San Pietro. Il quadro di Don Bosco, che sarà collocato nella « Gloria » del Bernini, sarà illuminato da luci nascoste e da luci riflesse di grande effetto. Corone di lampadari gireranno attorno alla gloria stessa ed altri lampadari scenderanno dall'alto, come pure circonda tutto il grande arco.

La Procura Generale della Pia Società Salesiana in Roma ha già fatto eseguire i cinque grandi quadri che dovranno essere collocati nella basilica di San Pietro il giorno della Beatificazione. Si tratta di grandi quadri ad olio, uno dei quali rappresenta la gloria del novello Beato e verrà collocato nella raggera del Bernini sull'altare della Cattedrale. Altri due quadri che raffigureranno i miracoli proposti per la beatificazione, verranno collocati uno nella loggia della Veronica e l'altro in quella di Sant'Elena. Un altro che raffigurerà Don Bosco, educatore, verrà collocato sulla porta d'ingresso centrale della Basilica nel porticato interno e infine l'ultimo, che rappresenterà Don Bosco fra gli an-

geli ed i santi, sarà sospeso alla loggia esterna della Basilica.

La cerimonia del 2 giugno assumerà importanza eccezionale dato il gran numero di rappresentanze e di pellegrinaggi, che saranno presenti in Roma. Oltre al Cardinale Lond, dei salesiani, hanno già annunciato

il loro intervento 25 Vescovi. Da Torino giungerà un pellegrinaggio di circa 75 mila persone e poi un altro pellegrinaggio generale di oltre 50 mila persone. Da Torino verrà pure un coro di duecento voci, la Casa Internazionale dei Salesiani, ecc.

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia**Per i coscritti**

In S. Bartolomeo ha avuto luogo la cerimonia indetta per la partenza dei coscritti e ben 300 di essi si raccolsero ai piedi degli altari per la S. Messa e la comunione generale. Perché non si fa altrettanto in piccolo, in tutte le parrocchie?

Monsignor Testa

nostro illustre concittadino, che ebbe già alti e delicati incarichi dal Vaticano, ora fa parte, quale delegato della Santa Sede, della Commissione costituita tra la Santa Sede e lo Stato italiano per predisporre la esecuzione del Concordato. Al Reverendissimo Monsignore, che ha meritato questa nuova altissima prova di stima, presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Preside e nuovi Rettori della Provincia

Sono stati chiamati a reggere la Provincia, quali amministratori:

Preside: cav. di gr. Croce Lamberto Sala; Vice Preside: rag. Francesco Pietrasanta, di S. Pellegrino; Rettori ordinari: ing. Carlo Bedolini, Treviglio; ing. Alessandro Bertacchi, Clusone; avv. Ermando Invernizzi, Bergamo; cav. Virginio Cadei, Sarnico; avv. Andrea Moretti Massa, Bergamo; Not. cav. Ettore Gamba, Bergamo; Rettori supplenti: Dott. comm. Angelo Brignoli, Bergamo; cav. Giuseppe Frassoni, Bergamo.

Fusione di Comuni

Con decreto reale i Comuni di Oltressenda Alta e Oltressenda Bassa e di Piario sono riuniti in un unico comune denominato Villa d'Ogna ed i Comuni di Fino del Monte e di Rovetta sono riuniti in un unico comune con denominazione Rovetta con Fino.

In Italia**La nuova Camera al lavoro**

La Camera dei Deputati ed il Senato hanno mercoledì iniziato i propri lavori. A presidente della Camera dei Deputati è stato eletto l'onorevole Giovanni Giuriati ed a presidente del Senato l'on. Federzoni.

A seguito della nomina dell'on. Giuriati, questi ha date le dimissioni da ministro dei lavori pubblici il cui dicastero è stato assunto dal Capo del Governo.

La Camera ha approvate le proposte di modificazione del suo regolamento interno, presentate dall'on. Turati.

L'on. Giuriati ha pronunciato un discorso definendo i precisi compiti cui la nuova Camera dovrà assolvere.

L'on. Gray nella seduta di mercoledì ha stigmatizzato, col consenso unanime della Camera, l'atto feroce dell'anarchico che a Lussemburgo ha ucciso il funzionario del Ministero degli Esteri, Anselmo Arena, solo per odio al Regime ed ha inviato alla memoria della vittima un commosso saluto.

— Al Senato, il presidente onorevole Federzoni ha pronunciato un importante discorso sulla funzione dell'Assemblea vitalizia nel Regime.

I Reali in Sardegna

Grandiose accoglienze sono state fatte ai Sovrani nella loro recente visita in Sardegna per l'inaugurazione della « Primavera Sarda ». I Sovrani erano accompagnati dalle Principesse Giovanna e Maria.

Mercoledì i Sovrani hanno assistito allo sfilamento della caratteristica processione di S. Efisio, il protettore di Cagliari, dal loggiato del palazzo dei Carabinieri. Le Principesse reali erano per l'occasione vestite col costume sardo.

Insieme alla famiglia reale era l'Arcivescovo di Cagliari, Monsignor Piovella, che indossava i sacri paramenti e che ha benedetto la processione ed il popolo al passaggio.

Centomila voci per tutta la lunghezza del corteo gridavano senza fine: « Viva il Re! Viva Sant'Efisio! Viva il Papa! ».

Nel pomeriggio, salutata alla partenza da una grandissima manifestazione della folla ai Sovrani, la nave reale è partita da Cagliari.

Il Principe a Udine

Il Principe di Piemonte ha fatto visita a Udine — presenziando alla commemorazione di Gerolamo Sargognan — e ad altre vicine città friulane, entusiasticamente accolto da autorità e popolo. Poi si è recato a Venezia.

Via XI Febbraio

Si afferma che dopo la ratifica dei nuovi accordi italo-vaticani, molte vie che ora hanno il nome di XX settembre, saranno intitolate: Via XI febbraio.

Un dono al Papa

In Vaticano il giorno 1 maggio, nel cortile di S. Damaso si è svolta la solenne cerimonia della consegna a S. S. Pio XI dell'auto che l'Automobile Club di Milano ha offerto al Santo Padre. Al nobile indirizzo del Sen. Crespi il Papa ha risposto con un breve discorso che è stato accolto con scroscianti applausi.

La ripresa delle ricerche degli sperduti dell'Artide

Il giorno 29 aprile è partito da Milano alla volta di Bergen, il Comandante Gianni Albertini che a capo della spedizione di nuova formazione, procederà ad una ripresa di ricerche dello sventurato equipaggio dell'Artide.

Al Capo del Governo

sarà presentato un indirizzo perchè proibisca la moda disonesta del vestire. Speriamo vittoria.

La Giornata Universitaria

ebbe un risultato magnifico. E' un'opera santa.

Dall'Estero**In Bulgaria**

per opera del nostro concittadino Monsignor Arcivescovo Roncalli v'è un promettente risveglio religioso dato dall'organizzazione dell'Azione Cattolica. Coraggio, sempre avanti.

Polonia

Per celebrare la riconquistata indipendenza della Polonia si erigerà nella capitale polacca un monumento a Cristo Re.

Il monumento sarà elevato sulla piazza del Salvatore davanti alla

SEGNALAZIONI

Ancora sangue nel Messico

La persecuzione non è cessata al Messico. Il Rev. Don Francisco Romo, rimasto solo ad esercitare il suo ministero nella parrocchia di Lagos, Jalisco, fu fatto prigioniero alla fine di dicembre e condotto a Guadalajara. Vi fu internato in carcere, nel reparto dei peggiori delinquenti.

Il *Diario de El Paso* narra nel suo numero 956 di sacerdoti arrestati a Toluca e a Yucatan; inoltre di 59 Dame Cattoliche, imprigionate per atti di culto; narra ancora di saccheggi e di profanazioni di case, a Messico ed in altre parti della Repubblica.

A questi fatti, riferiti dal Vesovo di Huejutla, vanno aggiunti quelli segnalati, anche di recente, da altre fonti, come per esempio dal N. C. W. C. News Service del 25 marzo, che scrive:

« Per ordine del governo, 20 donne cattoliche furono imbarcate, il 21 corr., a Guadalajara, per essere trasportate alle isole delle Tre Marie, la colonia penale al largo della costa messicana del Pacifico ».

L'*Excelsior* di Messico informa: « Tutti gli uffici del Governo federale ed alcuni uffici dei Governi locali, stanno licenziando dal servizio tutti gli impiegati, che sono sospetti di simpatie verso i cattolici ».

Altre notizie parlano di esecuzioni sommarie avvenute nelle campagne, di contadini impiccati e di altre orribili nefandità.

E intanto il mondo continua a tacere! Fino a quando?...

UN BEL LIBRO

« Tre mesi nel Messico Martire », è il titolo del magnifico libro del Rev. Prof. Luigi Ziliani. In esso si viene a conoscere in chiarissime e documentate pagine tutta la storia del Messico martoriato. Costa soltanto L. 3.50.

Omaggi sintomatici

L'altro giorno si recò in Vaticano in udienza dal S. Padre l'ambasciatore di Francia, Visconte De Fontenay, per presentargli il dono inviato dal Governo francese, nell'occasione del giubileo di Sua Santità.

Il dono consiste nella riproduzione in calco dei bassorilievi di Angkor che sono conservati nel museo del Trocadero a Parigi e che rappresentano scene mitologiche singolarmente corrispondenti ai concetti cristiani del Paradiso, dell'Inferno e del Giudizio finale. Il dono è destinato al Museo Lateranense.

Dopo la presentazione del dono francese ha fatto seguito quella del dono del Governo bavarese, fatta dal presidente del consiglio dott. Held venuto espressamente in Roma. Il dono era esposto nella grande sala d'angolo dell'appartamento pontificio. Anche questo regalo è una riproduzione artistica di valore storico particolarmente interessante nel momento presente. È la riproduzione di un quadro di scuola tedesca del Sec. XV raffigurante la glorificazione di Cristo Re.

Altri doni pervengono ad ogni istante si può dire al S. Padre in occasione del suo Giubileo.

Dall'Ungheria un gruppo di 50 deputati, con a capo il Ministro dell'Interno, è partito alla volta di Roma per recare al Pontefice gli ossequi filiali della patria di S. Stefano.

In ogni parte si va a gara in questo nobile tributo di amore.

Sono i figli sparsi nel mondo che sono lieti di onorare e di salutare nel Papa il Cristo vivente e benedice sulla povera umanità.

Per finire

— Tutti imbroglioni, oggi! Figurati che l'altro ieri ho comperato un orologio e il gioielliere me lo ha garantito per tre anni...

— E invece?

— Invece ieri sera l'ho perduto, o mi è stato rubato, non so... e recatommi da lui per ottenere il rimborso del mio danaro, quel briccone mi ha riso in faccia!...

DISCREZIONE

Il chirurgo (che ha operato una signorina moderna) dice agli assistenti: « Il polso mi dà qualche apprensione. Verifichiamo il respiro (prende uno specchio e l'avvicina al volto della signorina per assicurarsi che il respiro lo appanni).

La signorina socchiudendo gli occhi: « Grazie! — dice — Mi dà per favore il piumino della cipria? ».

POETI ANTIMODISTI

Se l'umile donzella di campagna adorna di bellezza e poesia veste l'insegna della Moda ria, lurido oggetto, dico, l'accompagna
Clemente Santoro

Quando un Paese la virtù calpesta e la licenza, come fango, monta: per la Patria in futuro altro non resta che tutto ed ontà!

Prof. V. Bernardi.

Cambi, rendita e consolidato

Rendita 70.15; Consolidato 80.70; Parigi 71.595; Zurigo 367.67; Londra 92.62; New York 19.095; Bruxelles 2.651.

D. PIETRO GAMBÀ - Responsabile

BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
DENTISTA
S. GIOVANNI BIANCO
Giovedì dalle ore 9 alle ore 12
Chirurgo SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
(sopra Negozio Macchine SINGILIO) Telefono 7-30

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
14 Succursali - 174 Filiali

DATI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 31 MARZO 1929

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 3.749.302.846,71
Portafoglio e titoli vari	» 1.720.841.804,83
Prestiti ipotecari e con altre garanzie	» 1.964.199.139,96
Contanti e disponibilità a vista	» 240.801.804,83
Fondo di riserva a garanzia dei depositanti	» 264.355.510,54
Utili distribuiti in beneficenza al 1 gennaio 1928	» 12.000.000,—

OPERAZIONI

Libretti di risparmio ordinario e di piccolo risparmio - Libretti vincolati - Libretti nominativi con servizio pagamento imposte e tasse - Conti correnti con assegni - Anticipazioni - Riparti - Sconto cambiali e cedole - Incasso effetti - Custodia ed amministrazione valori - Servizio di cassa per pubbliche amministrazioni - Mutui Ipotecari - Emissione gratuita assegni pagabili su tutte le piazze del Regno - Cambio valute estere - Servizio di Esattoria e Cassa Comunale dei Comuni di Milano, Cremona, Busto Arsizio, Lodi, Monza - Gestioni fiduciarie - Cassettine salvadanaio - Credito Fondiario - Sezione Credito Agrario

Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)
aperta Martedì - Venerdì

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LEGGE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERNI - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) Via Umberto I° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:

AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e Sabato dalle ore 11 alle 15.
MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI - Fondo di riserva al 31 Dicembre 1928 L. 10.000.000,00
Depositi fiduciarci » 652.259.650,48

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: Corrispondente

BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia

Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: ANIBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO (MAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Riparti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti. Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico;

La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di MEZZOLDO tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.
Il Recapito di PIAZZATORRE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDI SOCIALI E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI
BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOTTELLO - ROMANO DI LOMBARDA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOONO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43 tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle ore 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE FILIALI E RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

FOTOGRAFIE D'ARTE

STUDIO ART
SACCHI
BERGAMO
PIAZZA CAVOUR 6
TEL. 21-74

FOTOGRAFIE DEI BAMBINI

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

L'ASSICURAZIONE E I SUOI VANTAGGI. — Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha fatto pervenire a mezzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il risarcimento contro gli infortuni subiti dal Balilla Calvi Celeste di Giuseppe in L. 60 e dalla Piccola Italiana Bottagisi Angelina di Giovanni in L. 260. Questi sono i benefici che si ottengono da coloro che hanno aderito al benefico provvedimento accordato dall'attuale Regime. La encomiabile premura del Comitato Provinciale serve di incitamento per i titubanti, ai quali rincrebbe il versamento dell'annuo contributo di L. 2.

FUNEBRI. — Dopo poco più di 8 giorni di malattia (polmonite doppia) il mattino del 27 Aprile, si spegneva l'esistenza di Pianetti Severa maritata Egman, della frazione Lavaggio. Sembrava scherzasse alcuni giorni prima, quando ella stessa invitò sorridente, una sua parente ai suoi funerali.

Stava ancora bene, nessuno prevedeva certo una così prossima fine, ma Lei certo la presentiva. Contava appena 59 anni, consumati in una vita semplice, che sebbene malaticcia, tutta consacrò alla sua famiglia numerosa. Ricevette tutti in conforti religiosi circondata ed assistita dai famigliari e dalla numerosa parentela. I suoi funerali nonostante il tempo che imperversava, riuscirono devoti e assai decorosi.

Condoglianze al marito desolato, ai figli e parenti tutti.

CARONA

FUNERALIA. — Il giorno 27 Aprile, munita dai conforti della religione moriva Vanini Celesta in Vanini Domenico, di anni 67. Colpita da broncopolmonite, dovette soccombere nonostante le cure prodigate. Donna d'antico stampo, di fede e pietà sentita si abbandonò serena alla morte fidente in Dio. Le si celebrarono devote onoranze funebri, cui partecipò tutta la popolazione.

Nelle prime ore di notte, la sera del giorno 30 dello stesso mese, e per identica malattia, passava a miglior vita Vanini Felicia vedova Baschenis di Averara. Chiudeva i suoi 61 anni di vita serenamente con tutti i conforti religiosi e la benedizione giubilare, che ricevette con edificante pietà. I suoi funerali, perchè poverissima e buona riuscirono più che devoti e belli, perchè nessuno del paese mancò al severo rito ed al suo accompagnamento.

All'anima delle care estinte i nostri suffragi; alle loro famiglie vive condoglianze.

L'ESITO DELL'ASTA. — In base all'asta definitiva del 24 m. u. s. e meglio, per conferma ed approvazione dell'autorità superiore, le 295 piante-larice del nostro comune, che assommano a metri cubi 750 circa, furono acquistate dalle due sotto notate ditte: metà dal sig. Goglio Giuseppe, negoziante legnami in Piazza Brembana, metà dal sig. Cattaneo Vanotti e soci di qui. Ora si procederà al taglio senz'altro. Alle due ditte auguri di buona fortuna.

CUSIO

FESTA DEGLI ALBERI. — Anche quassù si è celebrata la festa degli Alberi il 25 Aprile. La giornata rallegrata da un sole veramente primaverile, la gaiezza delle scolaresche che fin dalle prime ore del mattino attendevano il segnale della partenza; la felice organizzazione della festa per merito del Comitato locale, concorsero all'ottima riuscita.

Il nostro egregio Commissario, impedito di parteciparvi, mandò la sua lieta adesione. Dopo la piantagione avvenuta su d'una altura nei pressi del paese, Comitato, insegnanti, scolaresche, si riunirono al monumento dei Caduti, dove le insegnanti parlarono ai bambini, invitandoli ad emulare i fratelli che per la Patria diedero la vita, con una vita onesta, col lavoro e col sacrificio.

La festa lasciò in tutti ottima impressione.

Un grazie sentito a quanti vi concorsero comunque e specialmente alle Sig. Insegnanti.

MEZZOLDO

PRO ASILO. — L'Amministrazione dell'Asilo si sente in dovere di mandare anche da queste colonne un plauso e mille ringraziamenti alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano per l'assegno di L. 400 che nel mese scorso ha mandato per l'anno 1923. Mentre anche a nome di tutti i bambini beneficiati porge di tutto cuore un grazie unito ad auguri di prosperità, esprime il desiderio di poter ancor partecipare anche negli anni venturi della sua generosità.

FRA LE TOMBE. — La notte del 25 s. m. munita di tutti i conforti religiosi passava a miglior vita Salvini Caterina d'anni 86. Per i suoi funerali concorsero col loro obolo quasi tutti quelli del paese e riuscirono, quantunque modesti, una solenne manifestazione di pietà verso l'estinta per l'intervento di tutta la popolazione. Al fratello ed ai parenti le nostre condoglianze. E mentre ringraziamo coloro che hanno contribuito pel suo funerale, invitiamo tutti a voler suffragare l'anima sua.

OLMO

OPERE DI RESTAURO. — La nostra chiesetta sussidiaria di San Rocco e San Sebastiano che sorge nel centro di Olmo, e che sta a testimoniare la fede, devozione e riconoscenza dei padri nostri verso i santi protettori, è squallida per natura e senza pregi artistici, ma soprattutto, si presenta ora deteriorata in modo assai riprovevole. Abbiamo sentito visitatori e villeggianti uscire in espressioni poco lusinghiere e far meraviglia che là si compiano i sacri riti.

Bastano, anche per i più profani, due occhi per vedere, e questi gli Olmesi li hanno buoni, e però son tutti d'accordo che l'opera di restauro ormai s'impone; sia per evitare una più grande rovina, sia per decoro e onore che conviene ai Santi protettori, sia per l'estetica del paese. Tanto più che, attuato il progettato ponte pittoresco che è nei voti di tutti, la facciata della chiesetta di S. Rocco formerà la prima visuale prospettiva per quanti arriveranno in paese.

Persona tecnica competente chiamata dalla Fabbrica farà un piccolo progetto dei lavori da eseguirsi e poi si inizierà l'opera.

Intanto, rispondendo generosamente all'appello del Parroco e della fabbrica, i volenterosi Olmesi, già in diverse riprese si prestarono gratuitamente per preparare il materiale necessario.

Anche la Chiesetta di S. Francesco a Malpasso si trova press'apoco nelle stesse condizioni, e però anche là si lavora con nobile gara a preparare l'occorrente affinché si possano attuare i progettati restauri, non appena ultimati quelli di San Rocco. Due anni fa fu la volta dell'abbellimento del Santuario dei Campelli; quest'anno quella delle altre sussidiarie per quanto minuscole.

Parroco e fabbrica intendono di inaugurare felicemente i nuovi restauri in occasione delle feste dei Titolari del corrente anno che ricorrono successivamente il 16 agosto ed il 4 Ottobre.

Non si dimenticherà neppure la chiesetta di S. Antonio di Cigadola, — la quale, fra l'altro ha tanto bisogno di paramenti — poichè se è giusto che tutti concorrano — e corrono di fatto tutti perchè diversamente queste riparazioni si sarebbero fatte anche prima — concorrono tutti, dico, nei grandi bisogni della nostra bella ma povera e ancor troppo squallida parrocchiale; è pur doveroso da parte di tutti, mantenere nel voluto e prescritto ordine ed onore le chiese sussidiarie, anche perchè nulla vada perduto di questo i nostri antenati ci hanno lasciato.

— Segno che non mancano soldi, dirà alcuno, se voglio fare tante belle cose...

— Rispondiamo: sono proprio i soldi che ci mancano, ma è tanto più abbondante la buona volontà e fiducia che abbiamo nella cooperazione, prestazione e generosità di tutti. Da 2 anni il buon Battista Ravelli ogni domenica batte le osterie e va elemosinando per il suo San Rocco. Sono anni di crisi e di miseria, va ripetendo, e si conchiude poco... Intanto, soldino per soldino, ha raccolto un discreto gruzzolo.

Con un po' di buona volontà e concordia, con qualche facile risparmio, — gli uomini con qualche bicchiere e qualche sigaretta di meno, le donne, le giovani col fare meno lusso smodato — tutti possiamo concorrere ad aumentare il veramente troppo piccolo gruzzolo data l'entità della spesa da fare.

La fabbrica è poverissima e i bisogni sono grandissimi, ma abbiamo fiducia, e Olmo anche in questa circostanza non smentirà il glorioso passato.

Questa nostra, più che una semplice cronaca, è un appello che rivolgiamo a tutti, anche ai cari nostri emigranti lontani che non dimentichiamo mai, ed ai quali porriamo il più cordiale saluto.

Parroco e Fabbrica. — con quelli che si prestarono per lavori dei passati giorni — ringraziano e mandano una parola di lode alle buone giovani che si prestarono, obbedienti, per la pulizia della chiesa e per il suo decoro. Vogliamo sperare che i diversi turni fissati, non si stancheranno; ma che anzi sorgerà in mezzo a loro nobile gara, perchè, per la gloria di Dio, la nostra Chiesa sia tenuta col maggior decoro, il cui primo ornamento è la pulizia. Anche da questo, i visitatori, i numerosi villeggianti comprendano la fede dei nostri Olmesi.

Il Signore contraccambi con grazie speciali quanti si prestano per questa bellissima opera — come quelli che si presteranno per la pulizia e manutenzione della biancheria, e quelli infine che vorranno fornire tela, pizzo per nuovi capi, di cui è tanto sentito il bisogno.

ORNICA

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Il 3 aprile u. s. il giovanotto di qui, Sig. Quarteroni Luigi di Battista (Cunt), mentre tagliava piante (per conto d'una spett. ditta) in Valmoreasca di Averara, la scure colpì nella tibia (sotto il ginocchio) sinistra. Venne trasportato all'Ospedale di Bergamo, ove rimase sino al 20 u. s. Ora è qui a casa, e va sempre migliorando. Auguri cordiali!

SUORA TRAVOLTA DA UNA MOTO. — La Rev. Suora Isidora (Maria) Quarteroni fu Luigi (mastro), nativa di qui, mentre il giorno 20 u. s. dal Convento di Comate con un'orfanella si portava a Bergamo per andare a trovare all'ospedale il suo engino, qui sopra nominato, nell'attraversare lo stradale venne travolta e trascinata coll'orfanella da una motocicletta, non vista per un denso polverone sollevato da un camion. La Suora venne ferita alla clavicola della spalla sinistra ed al capo, e fu portata subito coll'orfanella all'Ospedale di Bergamo (il cugino era appena uscito!), dove rimase per 5 giorni. Ora è in convento a Comate, e si spera che entro un mese sarà guarita. Alla degnissima Rev. Suora i nostri più vivi auguri di completa guarigione, e le nostre sincere congratulazioni per lo scampato gravissimo pericolo di morte.

LA SCOMPARSA DI UN CANE. — Il Sig. Solati Antonio (Campana) di qui è pronto a dare una mancia competente a chi gli conluerà a casa il suo preziosissimo cane da caccia di lepre. È di color caffè, e scomparve da Ornica fin dal giorno 24 u. s.

CATTEDRA ARTISTICA. — Ecco la novità annunciata nell'ultimo numero! Questa cattedra è un altro vero gioiello d'arte, che viene ad abbellire sempre più la nostra chiesa parrocchiale. È opera pregevole del distinto ebanista Sig. Regazzoni Paolo di S. Brigida, che già due

anni or sono ci diede l'artistico battisterio, che tanto piace al popolo ed è lodato assai dai tecnici in materia. Sul frontale della nuova cattedra è la spiccata figura d'un Sacerdote con a fianco le 2 tavole dei Comandamenti di Dio. Il Sacerdote è in atteggiamento di « far dottrina ».

Il Sig. Regazzoni, colla sua arte squisita, è un vero apostolo. Noi lo ringraziamo ancora una volta di questa nuova opera, che tanto gli fa onore.

PIAZZATORRE

RIPRESA DEI LAVORI. — Già da qualche giorno sono stati ripresi i lavori di finimento al Grande Palazzo della Colonia Alpina genovese, e progrediscono celermente. Lo si vuol inaugurare ad ogni costo in quest'estate, e perciò si procede con ritmo accelerato e si lavora anche di festa. Così avverrà il felice scambio: noi al mare ed i genovesi in montagna.

FRA LE TOMBE. — Scomparvero da Piazzatorre in questa ultima quindicina, due di quelle creature che la Provvidenza destina al mondo per la salvezza delle famiglie ed a rigenerazione e conforto di questa nostra umanità. Due di quelle creature che anche scomparendo dall'orizzonte di questa terra tribolata, trasportano con se il nostro pensiero a quella Patria, dove sentiamo che esse devono sopravvivere felici nel possesso del premio meritato con una vita di stenti, di lavoro e di opere buone nel godimento di quella pace che non hanno trovato quaggiù. Sì, di tali creature deve essere il regno dei cieli!...

Arizzi Melania di Cigadola, serena e pia anche sotto l'amplesso della morte, nel pomeriggio del 27 Aprile, chiudeva, a 76 anni, la sua lunga e laboriosa giornata. Cara è buona esistenza la sua!

Dalla nativa Moio, dove era cresciuta tra gli stenti e le fatiche di una povertà tanto comune a quei tempi, era venuta quassù sposa ad Arizzi Pietro. Ma doveva restarne vedova a soli trentasette anni, con ben sette figli di cui l'ultimo di appena tre mesi, e poco o meglio nulla da mantenerli. Non si sgomentò; comprese il compito difficile, altissimo che veniva a ricadere tutto su lei; e con cuore di mamma, con energia e con fede lo seppe assolvere. Chi può immaginare quanto ella soffersse, quanto lavorò, per il bene della diletta famiglia in quegli anni così lunghi e difficili? Fidandosi tutta in Dio vi riuscì perfettamente e ricca di tesori di bontà che portava il suo animo, crebbe la sua famiglia all'amore della virtù, nell'esercizio del lavoro e del risparmio. Quando finalmente sembrava che potesse riposarsi tranquilla, muove prove, gravissime, le amareggiarono la vita. Dapprima la morte del figlio Antonio, a 29 anni; poi quella della figlia Serafina e della nipote Pierina. Era troppo; tanti dolori dovevano sechiararla. Colpita da insulto apoplettico trascinò miseramente questi ultimi anni. Sembrava che non fosse più di questa terra; la sua vita non era più che una continua preghiera ed aspirazione al cielo. Aggravatosi il male, riahbracciò ancora i suoi figli ad eccezione dell'ultimo impossibilitato a venire; poi assistita amorevolmente dal figlio Giacomo, dalla figlia Camilla, dalla nuora Marietta, dai nipoti, con tutti i conforti della religione, si addormentava tranquillamente in seno a Dio. I suoi funerali riuscirono...

Ambulatorio

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI S. Martino De' Calvi Nord (P. Bremb.) - Telefono 39

Istituto e Clinica

Prof. Gavazzeni

BERGAMO Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne: Stomaco - Intestino - Sangue Fegato - Nervose

Cure speciali: Diabete - Enterocoliti - Artriti Scialiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

Dot. I. PACCHIANI MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

SARTORIA

Begnig Geremia

Piazza Brembana

Grande assortimento:

Stoffe da uomo e signora per sposelizi - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli - Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filiali - Costumi per bambini

Prezzi da non temere concorrenza

Prof. Dott. ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma

BERGAMO

Piazza Cavour, 4

MALATTIE D'OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi

succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi Coloniali - Cioccolato - Confezioni - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Fido ferro - Ponte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sign. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica

PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria

SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano co bronzo campane e campanelli

INTERESSI VALLIGIANI Note d'Igiene

Chiesa in cui la popolazione di Varsavia, dieci anni fa, si prostrava implorante dinanzi alla Maestà del Signore degli Eserciti, per impetrare da Lui la vittoria delle armi polacche contro le orde bolsceviche.

Spagna

A Barcellona in occasione del 1° maggio ha avuto luogo un attentato

terroristico: un ponte è stato fatto saltare sulla linea ferroviaria che da Barcellona conduce alla frontiera francese. Questa notizia, saputa per indiscrezione attraverso una rigorosissima censura telefonica e telegrafica, ha suscitato una certa emozione a Madrid, dove la giornata del primo Maggio è passata tranquilla.

18 milioni di beneficenza della Cassa di Risparmio di Milano

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha pubblicato in questi giorni la relazione sulla beneficenza da essa erogata nel 1928.

Cifre imponentissime dimostrano l'opera benefica svolta dal grande Istituto lombardo che, nel passato anno, elargì 18 milioni e mezzo.

Una parte cospicua di questa somma è stata destinata, secondo le direttive tracciate negli anni scorsi, ad agevolare ulteriormente, con rinnovati sussidi, la soluzione di gravi, complessi problemi sanitari e sociali: tubercolosi, canero, delinquenza minorile, mentre un'altra parte fu destinata a sussidi ad istituzioni di assistenza all'infanzia ed alla vecchiaia ed aiuti all'istruzione, all'educazione ed alla cultura.

Una notevole somma venne inoltre destinata per concorso nel pagamento degli interessi dei mutui accordati per la costruzione di case economiche a favore di contadini ed operai delle zone rurali lombarde.

Per la lotta contro la tubercolosi, la Cassa di Risparmio, che aveva già erogato 3 milioni nel triennio 1925-1927, continuò a sussidiare le opere antitubercolari, sicure di portare col proprio contributo finanziario un poderoso impulso agli studi ed alle cure di un male tanto terribile.

Per la lotta contro il canero venne sussidiato con altro mezzo milione l'Istituto Vittorio Emanuele III che già ebbe dalla Cassa di Risparmio L. 1.500.000 e che, inaugurato il 12 aprile 1928, costituisce un'opera grandiosa, unica in Italia e degna di star a pari degli altri grandi Istituti stranieri nella ricerca delle cause del male e nel perfezionamento delle armi atte a combatterlo.

La Cassa di Risparmio ha contribuito in modo più efficace che non negli altri anni con elargizioni e sussidi per l'assistenza minorile; per le varie iniziative agrarie e per la battaglia del grano; per l'assistenza e ricovero dell'infanzia a scopi sanitari ed educativi, per gli Asili e Patronati scolastici, per la vecchiaia povera e derelitta.

Per completare poi il quadro della beneficenza dello scorso anno è necessario accennare ad alcune elargizioni speciali importanti per la loro entità e per il loro significato morale, e precisamente quella di lire 300.000 a favore dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, nel decennale della Vittoria; quella di lire 300.000 per i mutilati e minorati in memoria di Armando Diaz, quella di L. 200.000 per la Fiera Campionaria di Milano; quella di L. 250.000 per solennizzare il Giubileo del S. Padre, per la costruzione del nuovo Seminario di Venegono; quella infine di L. 200.000 per le vittime dell'attentato di Piazza Giulio Cesare in Milano.

Secondo gli scopi delle Istituzioni beneficate, la ripartizione delle somme erogate nel 1928 è la seguente: Assistenza all'infanzia ed all'adolescenza L. 1.238.700; id. sanitaria lire 3.207.000; id. agli invalidi lire

L. 1.190.000; id. ai poveri L. 1.259.450; istruzione ed educazione L. 3 milioni 616.368; previdenza e pubblica utilità L. 8.544.558.

Nella nostra Provincia

Ecco le principali Istituzioni, beneficate con somme cospicue, nella nostra Provincia:

Bergamo - Orfanotrofio maschile L. 20.000; id. - Orfanotrofio femminile L. 12.000; id. - Pia Istituzione Botta L. 20.000; id. - Sanatorio di Gropigno L. 100.000; id. - Istituto dei Rachitici L. 15.000; id. - Comitato Scrofolosi L. 6.000; id. - Colonia Alpina Giacomo Suardo lire 5.000; id. - Pia Casa di Ricovero e d'Industria L. 32.000; id. - Scuole d'arte Fantoni L. 5.000; id. - R. Istituto Industriale L. 22.000; id. - Comitato Prov. O. N. Balilla L. 9.000; id. - Accademia Carrara L. 20.000; id. - Assoc. Naz. Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti L. 20.000; id. - Cattedra Ambulante di Agricoltura L. 30.000; id. - Commissione Provinciale Granaria L. 25.000; id. - Cattedra Amb. d'Agricoltura per la battaglia della seta L. 15.000; id. - Stazione sperimentale di maiscoltura L. 5.000; id. - Patronato scolastico L. 4.000; Caravaggio - Orfanotrofio femminile L. 5.000; Treviso - Orfanotrofio femminile L. 5.000; id. - Orfanotrofio maschile L. 6.000; id. - Ricovero di mendicanti L. 22.000; id. - Scuola pratica d'agricoltura lire 7.000; Tavernola Berg. - Orfanotrofio femminile L. 7.000; Clusone - Orfanotrofio femminile L. 4.000. Sussidi a Congregazioni di Carità della Provincia L. 90.000; Sussidi ad Asili Infantili della Provincia lire 59.950.

Quel che rispose un filosofo

— Quali sono le doti della tua fidanzata? domandò un filosofo ad un giovane ateniese che gli aveva annunciato il suo fidanzamento.

— E' bella, rispose il giovane.

— Allora, scrivi sulla carta uno zero

— E' di famiglia distinta.

— Scrivi due zeri

— E' ricca.

— Scrivi tre zeri.

— E' molto istruita.

— Scrivi quattro zeri.

— E' svelta e attiva.

— Scrivi cinque zeri.

— Non è ambiziosa.

— Scrivi sei zeri.

— E' molto religiosa e pia.

All'udir ciò il filosofo disse:

— Ora metti uno davanti a tutti gli zeri e il totale sarà un milione — 1000000

— Egual valore auguro alla tua sposa o giovinotto.

Un oste non comune

Un oste di un paese della Riviera ha affisso alla vetrina dell'osteria questo cartello: « Consumatori, ricordatevi che quattro bicchieri fanno un litro, che due litri fanno una sbornia; due sbornie che si incontrano fanno una discussione, ed una discussione fa una lite, una lite fa una rissa ed una rissa due carabinieri; due carabinieri un giudice, un cancelliere ed un usciere fanno un'ammenda o qualche giorno di carcere, più le spese. Bevete moderatamente, pagate onorevolmente, e tornate a casa tranquillamente ».

Ecco un oste un po' difficile a trovarsi, ma che, una volta trovato, dà dei buoni consigli e sa fare bene i suoi affari.

Società Mandamentale di S. Martino de' Calvi

Gare di Campionato Mandamentale di Tiro a Segno nei giorni 9-12 Maggio 1929

Potranno prendere parte alle gare tutti gli iscritti alla Società di Tiro a Segno di S. Martino che avranno pagata la quota 1929, e tutti i premilitari iscritti ai corsi di San Martino de' Calvi. Olmo al Brembo, Brauzi, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Oida.

Non pubblichiamo le norme per la Gara Eliminatoria al Campionato che avrà avuto luogo il giorno 9, e cioè prima della comparsa del giornale in Valle. Il giorno 12 Maggio avranno luogo le 3 seguenti serie di gare:

1ª Categoria, dalle 14 alle 16: Gara di Campionato Mandamentale.

Saranno ammessi alla disputa del Campionato i primi sei classificati nella Gara di prima Categoria, ed al vincitore verrà assegnato per l'anno in corso il titolo di Campione Mandamentale, e consegnata la Coppa che dovrà poi riconsegnare alla Società di Tiro, scaduto l'anno, per rimetterla nuovamente in palio.

La Coppa per restare definitivamente in possesso del vincitore dovrà da questo essere vinta per tre campionati anche non consecutivi.

Norme per la gara: 3 Serie di 10 colpi ciascuna - Distanza metri 200 - Posizioni: 3 regolamentari - Bersaglio dal 1 al 5 - Arma: Fucile o Moschetto 1891.

Non è ammesso il tiro di prova.

Premi: Al 1° classificato: grande Coppa dono del Comune di S. Martino de' Calvi e diploma di campione di 1° grado per l'anno 1929-1930.

Al 2° classificato: diploma di campione mandamentale di 2° grado.

Al 3° classificato: diploma di campione mandamentale di 3° grado.

2ª Categoria: Gara a coppie.

La Gara si effettuerà a coppie di due tiratori e per la classifica verranno sommati i due punti dei due tiratori.

2 Serie di 6 colpi ciascuna - Posizione regolamentare - Bersaglio dal 1 al 5 - Tassa d'iscrizione lire 15 per coppia - N. 10 premi in denaro ed oggetti.

3ª Categoria: Premilitari - Avanguardisti.

Saranno ammessi alla Gara tutti gli iscritti ai corsi Premilitari sueritati e tutti i giovani dai 16 ai 20 anni residenti nel Mandamento di S. Martino de' Calvi e tutti gli iscritti alle Sezioni A. G. F.

3 Serie di 4 colpi ciascuna - Distanza metri 200 - 3 Posizioni regolamentari - Bersaglio regolamentare - Saranno ammessi 6 colpi di prova.

Tassa d'iscrizione L. 3,00.

Premi: saranno in palio N. 10 premi in oggetti, medaglie e diplomi.

NORME GENERALI

1. - La Direzione si riserva di esporre prima dell'inizio delle Gare l'elenco dei Premi.

2. - Apposita Giuria deciderà inappellabilmente di qualunque controversia o contestazione che dovesse sorgere durante lo svolgimento delle singole Gare.

3. - La premiazione per le singole categorie verrà fatta non appena ultimati i Tiri.

4. - Le iscrizioni alla 2 e 3 categoria si chiuderanno alle ore 12 del 12 Maggio.

Pioggia, neve e freddo.

Vien proprio la voglia ed è il caso di ripetere la popolare espressione: *troppa grazia S. Antonio*. Domandavamo e sospiravamo un po' di acqua per le nostre montagne riarse, dopo il gelido inverno, dalla siccità e dal vento; e venne l'acqua e abbondante, e dopo l'acqua, il freddo e la neve. E' uno dei soliti ritorni di stagione, dicono i nostri buoni vecchi, e non si allarmano, abituati come sono a questi sbalzi di temperatura anche a stagione più avanzata. La neve nella notte dal 3 al 4 corrente ha raggiunto di nuovo la linea: Carona, Valloye, Casio, Ornicia e si è spinta in Valle. Ora però il cielo si è rasserenato e promette di far giudizio.

La Banca Piccolo Credito Bergamasco per la Maternità e Infanzia.

Accogliendo l'appello della Federazione Provinciale Maternità e Infanzia, la Banca Piccolo Credito Bergamasco ha versato alla Federazione stessa la somma di L. 1000 accompagnata dalla domanda d'iscrizione a socio perpetuo dell'Opera Nazionale e ciò in riconoscimento dell'alto compito morale ed umano che il Regime ha affidato all'Opera stessa.

La Federazione, mentre esprime anche pubblicamente alla Banca Piccolo Credito la più viva gratitudine, si augura che il nobilissimo esempio trovi molti imitatori.

Egredi corrispondenti e lettori

Siamo pienamente d'accordo con voi nel lamentare che il Giornale non arriva a destinazione il sabato precedente, o almeno alla domenica 2ª e 4ª d'ogni mese, come era stato unanimemente deliberato nell'ultima Assemblea.

Dell'inconveniente non dovette però far colpa né alla tipografia né alla Direzione, ma unicamente al fatto che le corrispondenze arrivano troppo in ritardo e non sempre in condizioni da essere immediatamente rispettate per la stampa. La tipografia si impegna di far uscire il giornale al Venerdì antecedente la 2ª e 4ª del mese, quando gli originali arrivano a Bergamo nella *matinata del Martedì*. Ricorrendo nella settimana una qualche festa o solennità di precetto, almeno gli originali per la prima pagina si mandano a Bergamo il sabato antecedente, e le *cronache* il lunedì. Occorre quindi, egredi corrispondenti e lettori, che le corrispondenze giungano alla Direzione, a seconda di quanto sopra, non più tardi della domenica o lunedì sera.

Preghiamo poi di mandare molte notizie di cronaca, meglio ancora se un po' varie; *ma succinte e finite, scritte chiaramente e su fogli a una sola facciata*, per schivare alla Direzione tempo, e spesso... noie immeritate.

La Direzione.

CORPI STRANIERI

Quando nei bambini si siano introdotti giocando corpi stranieri nelle narici o nelle orecchie guardarsi bene dal fare tentativi di estrarli, ma ricorrere al medico.

L'attendere non porta pregiudizio mentre è troppo facile che gli inesperti spingano i corpi stranieri ancor più profondamente con gravissime conseguenze.

Se penetrano negli occhi corpi stranieri come terriccio, pezzetti di carbone, piccoli insetti, sarà meglio ricorrere al medico.

Se però il corpo straniero è sperduto sotto la palpebra inferiore la si abbassi con le dita ed è facile l'estrazione con un angolo di fazzoletto o un pezzettino di carta arrotolata. E' sempre bene immobilizzare dopo l'occhio applicando una compressa bagnata d'acqua fresca tenuta fissa con una benda o fazzoletto.

Un altro mezzo facile è questo: si prende con due dita la palpebra sotto la quale è andato a finire il corpo straniero, la si solleva e la si fa passare sopra l'altra palpebra. Riaprendo gli occhi, il corpo straniero viene automaticamente estratto.

MORSICATURA

Se è di vipera o di animale sospetto idrofobo cauterizzare subito la ferita con una punta di ferro rovente, cercare di far uscire il sangue e se si tratta di una gamba o braccio praticare un laccio più in alto della ferita per rendere il più difficile possibile l'entrata del veleno o della infezione nella circolazione del sangue.

In caso di animale sospetto idrofobo non ammazzare e distruggere l'animale, ma tenerlo in osservazione, e, se fosse stato ammazzato, mandare la testa all'Istituto Antirabico dove si manderà poi anche il morsicato se l'animale risulterà idrofobo.

PUNTURE D'INSETTI

Gli insetti pungono la pelle coi pungiglioni e con questi inoculano il veleno (api, vespe, ragni). Se è possibile si estragga il pungiglione, poi si applichi qualche goccia di alcool o di ammoniaca e compresse fredde.

SVENIMENTO O DELIQUO

Si manifesta con pallore, perdita dei sensi e anche caduta al suolo. Generalmente è causato da poco sangue al cervello. Utile quindi la posizione coricata col capo più basso. Acqua fresca spruzzata in faccia, aceto sotto il naso.

CONVULSIONI SEMPLICI ED EPILETTICHE (Brutto male)

Mettere l'ammalato in condizione da non potersi far del male. Non dare bevande che sotto l'accesso convulsivo provocherebbero soffocazione.

APOPLESSIA (colpo d'incidente)

Causata da emorragia nell'interno del cervello. Si manifesta con perdita dei sensi e di solito il viso è rosso paonazzo.

Può restare paralizzato (cioè senza possibilità di muoversi) una metà del corpo.

Si metta l'ammalato coricato a testa alta. Sul capo si pongano pezzuole fredde o vescica di ghiaccio e ai piedi bottiglie di acqua calda.

Il miglior modo per guadagnare il tempo è quello di sacrificare una mezz'ora ogni mattina per ascoltare la Santa Messa.

OZANAM.